

# Alla "Pieve" la vera cura sta nel lavorare la terra

**PATRIZIA ALBERTI**  
Servizio Sviluppo Sistema  
Agroalimentare,  
Regione Emilia-Romagna

**MILENA BREVIGLIERI**  
Servizio Valorizzazione  
delle Produzioni,  
Regione Emilia-Romagna

*Sei centri residenziali e dieci diurni per questa cooperativa nel Ravennate che rappresenta una risposta all'inserimento lavorativo di soggetti disabili. Molte e diversificate le attività proposte.*

La cooperativa sociale "La Pieve", la cui denominazione è mutuata dalla chiesetta di epoca romanica, la Pieve di San Giorgio, situata tra le Valli di Campotto e di Vallesanta, affonda le proprie origini nel 1984 ad Argenta (FE). Nasce come centro per l'assistenza agli anziani, grazie all'opera di sensibilizzazione e sostegno del parroco del luogo, don Matteo Solaroli. Nel 1988 la cooperativa cambia lo scopo sociale per dare una risposta al problema dell'occupazione lavorativa di persone disabili o in difficoltà.

Nel 1990, grazie alla nomina di don Matteo quale direttore dell'Opera di Santa Teresa del Bambin Gesù di Ravenna, la cooperativa estende le proprie attività anche su quella provincia, acquisendo la gestione di alcuni centri residenziali, socio-riabilitativi e occupazionali. Nel 1991 nasce il primo Centro diurno "S. Antonio" legato ad attività occupazionali nel settore florovivaistico; seguono a breve altre due strutture, "S. Michele" e "Airone", ed il laboratorio di le-

gatoria artigianale. Attualmente la cooperativa gestisce sei centri residenziali e 10 diurni in convenzione con enti Pubblici delle province di Ravenna e Ferrara; è costituita da ottanta soci ed occupa circa venti lavoratori dipendenti.

## SPAZI PER I LABORATORI E LA RESIDENZA

A ridosso dell'argine del fiume Montone, ad un paio di chilometri circa da Ravenna, attraversato dal canale Lama, si trova un piccolo, ma non per questo meno prezioso, tassello che concorre alle tante attività già in essere che fanno capo alla cooperativa madre. L'azienda agricola "La Pieve" - che ha sede presso il centro denominato "San Marco", dall'omonima chiusa - si sviluppa su un'area di circa 7 ettari ed è coltivata con metodo biologico. Ci accoglie **Riccardo Verlicchi** nella sua duplice veste di responsabile della struttura ed educatore. Riccardo, grazie alla paziente e preziosa esperienza di altri collaboratori agronomi, riesce, con l'aiuto dei ragazzi, a portare



*Riccardo Verlicchi con la moglie Marilena Placuzzi, responsabili ed educatori della struttura.*

Foto Dell'Aquila



Foto Dell'Aquila

Il recinto delle pecore.

avanti la gestione aziendale. Gli spazi sono ben organizzati in modo da razionalizzare al meglio sia le attività, che la permanenza degli ospiti.

Presso l'azienda coesistono attività alquanto diversificate: dalla "fattoria didattica" - attrezzata per accogliere gruppi e proporre percorsi didattici personalizzati quali itinerari legati al ciclo del pane partendo dal grano, al ciclo delle piante orticole ed officinali partendo dalla loro semina; itinerari fra gli animali di bassa corte - all'inserimento nel progetto regionale denominato "Agricoltori custodi" per quanto riguarda la salvaguardia del "Pollo Romagnolo"; alla partecipazione al progetto sulla biodiversità per il recupero delle vecchie varietà frutticole (pera Volpina, pera Cocomerina, ecc).

Una parte dei terreni è destinata a "testare" le capacità manuali degli ospiti che via via arrivano in azienda al fine di comprenderne meglio le propensioni e, conseguentemente, indirizzarli ad attività mirate. La potremmo definire anche "ortoterapia", intesa come attività volta al miglioramento fisico e psicologico tramite l'interazione con la natura.

«Forse - sottolinea Riccardo - questa è una delle co-

se fondamentali nei percorsi riabilitativi in quanto favorisce il rilassamento, riduce gli stati ansiosi, stimola le capacità sensoriali e sollecita le attività motorie».

Nelle serre coperte i ragazzi sono intenti a preparare un buon letto di semina, concimato con il compost autoprodotta, destinato ad accogliere le nuove piantine di ortaggi che serviranno sia per la preparazione dei pasti comuni che realizzerà la signora Vitagliana, sia alla vendita diretta. Parte delle produzioni orticole vanno ad alimentare anche il circuito di un gruppo di acquisto solidale sorto nelle vicinanze.

### LA FAMIGLIA COME PUNTO DI RIFERIMENTO

La propensione e le attitudini dei ragazzi sono sotto gli occhi di tutti. Dalla falegnameria sono usciti splendidi ricoveri per gli animali: le casine del pollaio con tetto ventilato, i recinti dell'ovile, la piccola aula didattica in via di ultimazione, il piccolo semenzale dove far germinare le piantine riscaldato grazie all'adattamento di un semplice boiler. Proprio qui troviamo anche una coltivazione di funghi - genere *Pleurotus* - che ha abbondantemente rifornito il gruppo d'acquisto solidale per tutto l'inverno.

Il centro S. Marco è organizzato secondo due diverse tipologie di ospitalità: si va dal centro diurno residenziale con ospiti minorenni, alla residenza permanente in appartamento. Attualmente usufruiscono del primo tipo di accoglienza 11 ragazzi che provengono o da altri centri o direttamente dalle famiglie. Gli ospiti permanenti sono otto, di età compresa fra i 25 e 35 anni, ed occupano due unità abitative a ciò destinate.

«Un'organizzazione di tale genere necessita, inevitabilmente, di molto personale», sottolinea Riccardo; attualmente sono impegnati 3 educatori per i ragazzi del diurno e 12 per il gruppo dei residenti.

Un elemento imprescindibile della struttura agricola è la presenza di un nucleo familiare stabile inteso come punto di riferimento. Ad assolvere a tale compito troviamo la famiglia di Riccardo che risiede *in loco*, in modo da assicurare sempre la presenza di qualcuno, come il vicino di casa a cui puoi rivolgerti e dare quel senso di famiglia così importante per i ragazzi che lavorano e vivono in azienda.

Oltre alle attività finalizzate all'inserimento lavorativo e all'offerta di servizi per persone diversamente abili, la struttura intende anche supportare le famiglie a gestire quello che, in alcuni momenti, può risultare un significativo carico sia fisico, che psicologico. Le famiglie dei ragazzi possono infatti contare sull'aiuto sia degli educatori, sia degli psicologi. ■

**DENOMINAZIONE:** Cooperativa sociale La Pieve, società Onlus

**SEDE:** Centro aziendale San Marco, via Fiume Abbandonato, 464 Borgo Montone (RA); tel/fax 0544.408003 - cell 3489113753

**EMAIL:** [cooplapieve@libero.it](mailto:cooplapieve@libero.it)

**SUPERFICIE TOTALE:** 7 ettari

**INDIRIZZO PRODUTTIVO:** cerealicolo-orticolo

**TIPO DI VENDITA:** diretta in azienda

**INDIRIZZO MULTIFUNZIONALE:** fattoria didattica e pedagogica, inserimento socio-occupazionale di persone svantaggiate. ■